

## **RELAZIONE MORALE E GESTIONALE**

### **DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**al bilancio chiuso al 31.12.2020**

#### **INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE**

La Casa di Riposo "Costante Patrizi", nata quale struttura di aiuto ed assistenza alle persone bisognose nel lontano 1931, grazie al lascito testamentario del Sig. Costante Patrizi di Ponte in Valtellina, è divenuta "Residenza Sanitaria Assistenziale" nel 1988 ed ha assunto nel 2004 la connotazione giuridica di "Fondazione-ONLUS".

All'interno del Sistema Socio-Sanitario lombardo, l'istituzione pontasca si è contraddistinta, negli anni, per la capacità, non solo di affrontare situazioni cliniche sempre più complesse e di carattere ospedaliero, ma anche di sostenere sfide assistenziali-gestionali che si sono tradotte in servizi innovativi, quali il Centro diurno per persone autosufficienti, il servizio pasti a domicilio e la RSA Aperta domiciliare.

Competenze tecnico-specialistiche si sono sposate con capacità manageriali, nella creazione di un felice connubio aziendale.

Ad un'attenzione tecnica si è sempre mantenuta affiancata una definibile come alberghiero-alloggiativa, coronata peraltro, da efficaci capacità relazionali da parte dei diversi attori professionali, tali da far assumere all'ente la connotazione positiva e distintiva di "ambiente umano e familiare".

Nei 16 anni di vita della Fondazione, i Consigli di Amministrazione si sono mantenuti sostanzialmente stabili. Le figure di Amministratore, chiamate ad intervenire, in virtù della loro competenza professionale e della propria onorabilità sociale, nel processo di gestione dell'Ente, sono sempre state nominate, così come disciplinato statutariamente, da parte del Sindaco del Comune di Ponte in Valtellina.

La diversificazione dell'offerta di servizi, perpetuata negli anni quale strategia d'impresa, ha portato l'ente "Casa di Riposo" a divenire qualcosa di più articolato e più integrato con il territorio, rispetto a quella che è la produzione del solo servizio residenziale (RSA). La definizione aggiornata dell'istituzione dovrebbe essere quella di "centro servizi alla persona anziana", con interventi che mirano ad affrontare le problematiche legate alla terza età da stadi di bisogno che variano dalla solitudine e dal desiderio di socialità sino a situazioni sanitarie complesse, passando per

problematiche che richiedono soluzioni assistenziali alternative all'istituzionalizzazione e che rendano possibile la permanenza della persona al proprio domicilio.

## SERVIZI PRODOTTI

La **Residenza Sanitaria Assistenziale** è il servizio principale della fondazione, sia in termini di utenti assistiti che di fatturato. Concerne 61 posti letto, di cui 56 accreditati-contrattualizzati con il servizio sanitario regionale, per il tramite dell'Agenzia territoriale per la salute (ATS) di Sondrio

Nell'anno sono state erogate n°19.989 giornate di degenza, inferiori all'anno precedente di ben 2.117 giorni, in ragione dell'evoluzione epidemiologica da SARS CoV-02, sia interna alla struttura che territoriale, che ha portato ad interrompere gli ingressi di nuovi Ospiti per circa sei mesi. La saturazione annua è stata, pertanto, del 90%. Il totale dei degenti assistiti è stato pari a 72<sup>1</sup>.

I servizi di **“Centro Diurno”** e **“Pasti a domicilio”**. Il Centro Diurno può ospitare un massimo di 10 utenti ed è aperto dalle 9.00 di mattina sino alle ore 16.00, dal lunedì al venerdì. Anche questo servizio ha subito enormemente l'effetto pandemico con chiusura del servizio per oltre 8 mesi. Il numero di giornate erogate sono state inferiori a quelle dell'anno precedente del 68,3%, attestandosi a 782.

Il Servizio Pasti è stato interrotto per un circa 2 mesi. Il numero complessivo di pasti erogati è stato pari a 3.939 (518 in meno dell'anno 2019).

Il servizio di **RSA aperta** è stato condotto, in modo quasi esclusivo sul territorio. La forma semiresidenziale (accoglienza diurna in RSA di soggetti non autosufficienti) ha comportato un esiguo numero di giornate annue pari a 54. Mentre l'intervento domiciliare ha coinvolto 72 Utenti, per un totale di 2.256 prestazioni annue.

## I DIPENDENTI

La risorsa umana utilizzata per l'erogazione dei servizi sopra menzionati si è così strutturata nell'esercizio 2020:

	ORE LAVORATIVE ANNUE
	ANNO 2020
FIGURA PROFESSIONALE	
Fisioterapisti	2.064
Infermieri	11.460
ASA/OSS	41.677
Educatori/Animatori	2.616
Cuochi	3.685

<sup>1</sup> Dato comprensivo delle persone dimesse e dei nuovi ingressi

<b>Generici</b>	8.631
<b>Amministrativi</b>	4.906
<b>Direttore</b>	718

Va segnalato che il numero di ore lavorative complessive è pressoché il medesimo dello scorso anno, a testimonianza che nonostante l'evento epidemico, con riduzione sostanziale degli Utenti assistiti, lo sforzo professionale è stato del tutto simile, se non superiore, a quello riscontrabile in periodi di normalità produttivo-assistenziale.

## I COMPENSI

La tabella seguente indica i compensi che l'organizzazione ha assicurato ai propri collaboratori. Per le figure dipendenti, è proposto il costo orario, mentre per le figure apicali e di controllo è proposto il compenso annuo complessivo.

<b>Anno 2020</b>	
<b>Compensi a</b>	<b>Emolumento orario</b>
Infermieri	€23,37
ASA	€17,35
Fisioterapisti	€23,87
Animatrici	€21,11
Amministrativi	€18,88
Cuochi	€20,98
Generici	€14,53
Direttore	€32,00

In riferimento al dettame normativo, di cui al D.Lgs. 117/2017 art. 16, la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti per finalità di verifica del rispetto del rapporto "uno a otto", calcolata sulla base della retribuzione lorda effettivamente elargita ai diversi professionisti, comporta un valore, come già esplicitato nel bilancio sociale, pari a "2,2".

Si fa notare che in RSA sono attivi due tipologie di contratto: UNEBA ed Enti Locali. Quest'ultimo riguarda il 22% della forza lavoro.

<b>Anno 2020</b>	
<b>Compensi a</b>	<b>Emolumento complessivo di competenza</b>
Organo di amministrazione	€ 0,00
Organo di revisione	€ 3.800,00
Organismo di vigilanza D.lgs. 231/01	€ 4.000,00
Direttore sanitario RSA	€ 39.824,00
Direttore Fondazione	€ 34.901,00

## **L'ANDAMENTO GESTIONALE D'ESERCIZIO**

L'attività produttivo-assistenziale è stata condotta nei termini proceduralizzati, con un'azione di supporto sviluppata dagli organi di staff (uffici amministrativi e consulenziali) e dai servizi complementari (cucina, lavanderia, pulizie ambientali).

I processi specialistici sono rappresentati da:

- processo medico
- processo infermieristico-assistenziale
- processo fisioterapico
- processo educativo
- processo amministrativo

## **Sistema qualità**

La logica programmatorio-gestionale della Fondazione Patrizi si caratterizza normalmente per la predisposizione, ad inizio esercizio, di precisi e puntuali obiettivi di mantenimento o di miglioramento della qualità dei processi produttivo-assistenziali.

L'evento epidemico ha, purtroppo interrotto questa prassi. L'obiettivo unico si è concretizzato nel contenimento del contagio da Sars CoV-02 con risultati che potremmo definire relativamente positivi. Ovvero, dopo essere usciti indenni da focolai interni alla struttura, per tutto il periodo primaverile, si è gestito in modo altamente professionale il drammatico evento epidemico interno alla RSA della fase autunnale. La quasi totalità degli Ospiti ha contratto il virus e si è registrata una mortalità specifica di caso del 6,5%.

La conduzione dei rapporti con la clientela ha dovuto subire evidenti modifiche, rafforzando la logica assistenziale di nucleo ed annullando ogni forma di assembramento di utenza.

I Familiari non hanno più frequentare i propri congiunti dal 28 febbraio 2020, se non in via eccezionale.

Nonostante ciò, la qualità del rapporto umano fra Ospiti ed Operatori non è mai venuta meno. Anzi, per certi sensi, si è rafforzata, in ragione proprio dell'assenza di figure parentali che potessero dare sostegno morale ed umano.

Tutti i processi produttivi sono stati fortemente coinvolti, ognuno per la propria specificità. Quelli sanitari hanno dovuto gestire situazioni, in corso di focolaio epidemico, di carattere strettamente

ospedaliero. I servizi ausiliari si sono adoperati per assicurare assistenza e calore umano. Quelli generici per garantire indispensabili alti livelli di pulizia.

### **Sistema sicurezza**

Il sistema sicurezza in Fondazione, gestito secondo modalità UNI-INAIL e con la supervisione tecnica del Direttore di RSA in qualità di RSPP, è stato messo a dura prova.

La gestione epidemica ha comportato la straordinaria adozione di dispositivi di protezione individuale, per i quali sono state predisposte idonee procedure, oltre ad opportuni e continuativi momenti informativi e formativi che hanno riguardato anche gli Ospiti ed i Parenti.

La RSA si è dotata di strumenti di disinfezione ulteriori rispetto a quelli già normalmente utilizzati, fra cui un sofisticato apparecchio per la produzione e diffusione di ozono ed un nuovo strumento per la dispersione in aerosol di perossido d'idrogeno.

I dipendenti sono stati oggetto di attenta sorveglianza sanitaria, basata, in particolare, sull'effettuazione continuativa di tamponi molecolari ed antigenici.

Nonostante tutta questa particolare situazione, non è mancata l'azione di controllo sul sistema in generale, basata su verifiche periodiche da parte dei preposti (Mod. SOR) e su ispezioni condotte, nei termini di legge, da consulenti od ispettori esterni.

La formazione in tema di sicurezza ha subito ovvi slittamenti, ripresi con la conclusione del focolaio interno.

### **Sistema privacy**

I risultati conseguiti in questo campo hanno previsto il mantenimento di quanto indicato nel modello organizzativo.

Fra gli aspetti qualificanti, vi sta il mantenimento della certificazione ISO della figura DPO interna alla struttura ed l'adozione della metodologia dell'archiviazione sostitutiva certificata della cartella clinica dell'ospite.

### **Sistema HACCP**

La tutela della qualità alimentare ha rappresentato, da sempre, una priorità per la Fondazione.

La conduzione del processo di ristorazione e lo svolgimento della funzione di Responsabile dell'auto-controllo sono stati svolti egregiamente dal capo cuoco.

Il sistema procedurale è stato gestito dalla direzione dell'ente.

Nell'anno non sono state effettuate visite ispettive da parte degli organi preposti dell'ATS o dei NAS.

Le indagini batteriologiche sull'acqua potabile hanno dato esito negativo.

### **Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01**

Il Modello organizzativo aziendale, approvato dal CdA in data 29/12/2014, è stato oggetto di analisi e valutazione da parte dell'Organismo di Vigilanza preposto e costituito in forma monocratica dall'Avv. Alberto Gandini.

L'intera documentazione costituente il documento è stata esaminata dall'OdV, sia presso il proprio studio che presso la RSA, durante gli incontri con la Direzione. All'uopo sono stati effettuati 4 accessi per Audit presso la struttura.

L'OdV ha appurato e certificato che le procedure del Modello Organizzativo sono concretamente applicate e vi è un adeguato livello di registrazione e tracciabilità delle attività svolte.

La relazione di fine anno dell'OdV termina segnalando che durante le attività di verifica non sono mai state riscontrate carenze del Modello di organizzazione né situazioni di criticità rilevanti ai sensi dei dettami indicati nel D.Lgs. 231.

### **LE PROSPETTIVE ISTITUZIONALI**

Nell'anno 2021 si dovrebbe assistere alla trasformazione istituzionale della Fondazione, a seguito dell'emanazione del Codice del Terzo settore (D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117), con il quale si intendeva colmare un vuoto legislativo degli enti non profit. Si rammenta, in merito, l'iter difficoltoso di applicazione che ha visto rimandare l'applicazione dei precetti di trasformazione, prima con il D.L. 30 aprile 2019, n.34 al 30 giugno 2020, e poi, con D.L. "Cura Italia" (D.L. 17 marzo 2020, n.18). Il rispetto di tale termine assume importanza anche in ragione della possibilità di variare la condizione giuridica dell'ente con decisione assunta da un *quorum* agevolato (art. 101, c.2 del CTS), oltre che beneficiare della possibilità di continuare ad applicare le disposizioni fiscali discendenti dal D.Lgs. 460/97.

Nella logica di riordino è interessata anche l'Associazione di Volontariato attiva in RSA, data l'abrogazione della "legge sulle Onlus" (460/97) e quella sul volontariato (266/91).

Vengono raggruppati in un solo testo tutte le tipologie di organizzazioni disciplinate da tali leggi, che da ora in poi si dovranno chiamare Enti del Terzo settore (Ets). Gli stessi saranno obbligati all'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore (già denominato Runts), che farà quindi pulizia dei vari elenchi oggi esistenti. Il Registro avrà sede presso il ministero delle Politiche sociali, ma sarà gestito e aggiornato a livello regionale. Vengono definite in un unico elenco, riportato

all'articolo 5 del Codice, le "attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale" che, "in via esclusiva o principale", sono esercitati dagli Enti del Terzo settore. Si tratta di un elenco, dichiaratamente aggiornabile, che "riordina" appunto le attività consuete del non profit (dalla sanità all'assistenza, dall'istruzione all'ambiente) e ne aggiunge alcune emerse negli ultimi anni (housing, agricoltura sociale, legalità, commercio equo ecc.).

L'impatto per la Fondazione Patrizi si rifletterà sia sull'assetto istituzionale sia su quello gestionale, infatti si dovranno analizzare i processi produttivo-assistenziali condotti in Fondazione scindendo, eventualmente, quelli classificabili come commerciali per poterli condurre, in termini economico-finanziari in modo separato. Ma aspetto ben più importante sarà quello di comprendere, per gli Amministratori, quale potrebbe essere il posizionamento strategico aziendale nel panorama socio-assistenziale e di welfare sondriese con possibile implementazione di iniziative che abbiano peso per il sostentamento economico generale della Fondazione stessa.

L'anno 2021 dovrà essere anche quello della ripresa, sia in termini di livelli di servizio erogati, sia in termini economici. Occorrerà riprendere quote di Utenza residenziale e territoriale simili a quelli antecedenti l'epidemia da Covid, basandosi operativamente, però, su logiche ancora fortemente orientate alla cautela ed alla prevenzione del contagio. Il tentativo sarà quello di ripristinare i servizi con saturazione dei posti letto di RSA compatibili con l'esigenza economico-finanziaria di evitare incrementi di rette.

Il quadro normativo-fiscale di recupero del credito d'imposta condurrà, presumibilmente, il Consiglio d'Amministrazione della Fondazione a considerare, con forza e determinazione, la possibilità di ristrutturazione dell'edificio di via dell'Asilo, in una prospettiva, ancora una volta, di crescita istituzionale e di risposta diversificata alle esigenze dell'utenza.

Da non sottovalutare sarà l'impegno di riconoscimento e sviluppo delle risorse umane, vera forza trainante la qualità dei servizi prodotti. In tal senso occorrerà riconsiderare il sistema premiante, oramai al termine del percorso triennale pattuito con le OO.SS, nell'ottica anche di mantenere e, se possibile, incrementare il già ottimo livello di professionalità e fidelizzazione ottenuto in questi anni di collaborazione.

*Ponte in Valtellina, 24 giugno 2021*

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (il Presidente)  
Dott. Piergiordano Pasini